



Laura Sadis

Dipartimento delle finanze e dell'economia

---

**Intervento della Consigliera di Stato  
alla cerimonia di consegna  
dei diplomi cantonali di tecnico comunale**  
*Casa comunale di Morcote - 8 luglio 2010*

Gentili signore, egregi signori,

innanzitutto le mie congratulazioni a tutti i neo diplomati i quali, terminata un'impegnativa formazione che necessitava motivazione e determinazione, si apprestano ora a portare, nella loro funzione di tecnici comunali, nuove conoscenze nell'affrontare situazioni sempre più complesse dal lato tecnico e giuridico.

Situazioni che, a seguito del loro impatto territoriale, richiedono agli enti pubblici di operare con la massima competenza e trasparenza, applicando in modo coordinato e coerente un insieme di norme legislative federali e cantonali che, seguendo l'evoluzione della società, si sono fatte a loro volta sempre più dense e specialistiche, dalla gestione finanziaria alle commesse pubbliche, dalla pianificazione del territorio alle procedure amministrative, dalla protezione ambientale alle questione energetiche.

In questo contesto, anche i Comuni - anzi, direi a maggior ragione i Comuni, che sono in prima linea nel dialogare con il territorio - stanno compiendo importanti sforzi per innovare le loro amministrazioni e per garantirsi personale capace, con un atteggiamento orientato al cittadino-utente e con una formazione multidisciplinare che permetta di dare risposte d'insieme efficaci alle esigenze, ai problemi e alle inevitabili situazioni di conflittualità posti dallo sviluppo socio-economico.

Il percorso formativo per tecnici comunali - frutto di una proficua collaborazione fra SUPSI, Cantone e Associazione ticinese dei tecnici comunali - è un qualificato contributo per accrescere queste competenze delle amministrazioni locali, in un momento in cui i Comuni stanno vivendo importanti sfide sia sul piano istituzionale, sia nel ricercare nuove capacità gestionali e progettuali, sia nella ridefinizione delle strutture associative comunali.

Le nuove realtà istituzionali nate con i processi di aggregazione comunale e la consapevolezza maturata in molti Comuni - purtroppo non in tutti - di superare angusti e antichi schemi territoriali e amministrativi per ridiventare protagonisti attivi del loro

destino, dando un senso compiuto e responsabile al concetto di autonomia comunale, stanno creando un potenziale d'innovazione notevole tra gli enti locali ticinesi.

Questo potenziale è un tassello fondamentale per il rafforzamento dell'attrattiva e della competitività dell'insieme del territorio cantonale. Più i Comuni sapranno sviluppare nuove competenze e servizi efficaci verso l'utenza, grazie alla formazione dei loro dipendenti e a una visione perlomeno regionale dell'evoluzione socio-economica, più il Cantone potrà attuare politiche di sviluppo incisive e durature in ambiti cruciali come la pianificazione territoriale, la qualità della vita, la mobilità e il sostegno alle attività economiche.

È infatti nell'interesse di tutto il Ticino avere delle amministrazioni comunali dinamiche nelle quali il Cantone possa trovare degli interlocutori progettuali e credibili con cui valorizzare e promuovere il territorio con una strategia comune di medio-lungo termine. In questa direzione si inserisce anche la nuova politica regionale che, con la nascita degli Enti regionali di sviluppo, rappresenta un altro stimolo positivo - se lo si saprà cogliere, superando contrapposizioni non sempre produttive - per rafforzare i potenziali di crescita del territorio e per instaurare tra autorità cantonale e autorità comunali una proficua collaborazione.

Proprio per favorire questa collaborazione, due anni fa il Consiglio di Stato ha istituito la piattaforma di dialogo Cantone-Comuni. Una costruttiva e costante collaborazione fra i due livelli istituzionali è infatti condizione inderogabile per il buon funzionamento democratico del nostro Paese e per garantire ai cittadini e agli operatori economici efficienti servizi da parte delle pubbliche amministrazioni nel loro insieme. Facciamo tutti parte dello stesso sistema-Paese e tutti, Cantone e Comuni, dobbiamo avere lo stesso progetto di società, pur nella salvaguardia delle rispettive autonomie istituzionali.

Direttamente o indirettamente, anche voi tecnici comunali siete confrontati a tutti questi mutamenti in atto negli enti locali ticinesi. Nel vostro lavoro siete chiamati ad applicare con rigore le norme legislative in un campo tecnicamente complesso quanto sensibile, ma al tempo stesso non siete dei semplici tecnici o burocrati: la conoscenza di leggi e procedure deve infatti essere accompagnata dalla capacità di saper leggere il territorio e di saper dialogare con gli attori che su questo territorio si muovono.

A tutti i neo diplomati auguro dunque ricche soddisfazioni professionali al servizio dei cittadini.

Laura Sadis / 08.07.2010

*Vale quanto pronunciato*